



Situazione attuale e scenario prospettico del ciclo dei rifiuti in Italia

Alessandro Marangoni

Webinar

*Biodigestori – Impianti per l'economia circolare e lotta al cambiamento climatico
Pesaro-Milano, 6 novembre 2020*

ALTHESYS
Strategic Consultants

Il settore italiano del waste management

- Il comparto della gestione dei rifiuti italiano è frammentato e vede ancora oggi carenze impiantistiche in alcune aree
- La maggior parte degli operatori sono aziende mono-utility di piccole e medie dimensioni, mentre esistono pochi grandi gruppi, attivi anche in altri comparti dei servizi pubblici locali (p.e. idrico, gas, energia)
- Nel 2018 le maggiori 234 aziende attive nella filiera dei rifiuti urbani (RU) hanno registrato un valore della produzione di 11,5 miliardi di euro, cresciuto del 5% circa rispetto all'anno precedente. Crescita simile nel 2019
- In virtù delle diverse caratteristiche dei player operanti lungo la catena del valore, si considerano distintamente:
 - raccolta e/o trattamento, smaltimento dei rifiuti
 - loro selezione e valorizzazione

Raccolta e/o trattamento, smaltimento dei rifiuti

- Nel 2018 le Top 124 hanno VP \approx 9,2 mld € (+5% sul 2017), per il 93% generato dalle aziende attive nella raccolta e/o trattamento

CLASSI PER FATTURATO (euro)					
Cluster	Più di un miliardo	Tra 500 milioni e un miliardo	Tra 100 milioni e 500 milioni	Meno di 100 milioni	Totale
Grandi multiutility	2	1	0	0	3
Operatori metropolitani	0	1	5	1	7
Piccole e medie monouility	0	0	3	49	52
Piccole e medie multiutility	0	0	1	22	23
Operatori privati	0	0	4	17	21
Op. trattamento e smaltimento	0	0	1	17	18
TOTALE	2	2	14	106	124

(Fonte: elaborazioni Waste Strategy)

- **3 Grandi multiutility:** 30% del VP, 21% popolazione e 22% RU
- **49 Piccole-medie monouility:** 21% del VP, 23% abitanti e 23% dei RU
- **22 Piccole e medie multiutility:** 10% del VP, 12% popolazione e 9% RU

- Esistono sensibili differenze nei cluster. Le quotate, ad esempio, includono i grandi gruppi e un operatore privato, mentre quelle pubbliche sono per lo più piccole e medie monutility e multiutility

CLASSI PER PROPRIETÁ					
Cluster	Quotata	Pubblica	Mista	Privata	Totale
Grandi multiutility	3	0	0	0	3
Operatori metropolitani	0	7	0	0	7
Piccole e medie monutility	0	41	11	0	52
Piccole e medie multiutility	0	18	5	0	23
Operatori privati	1	0	1	19	21
Op. trattamento e smaltimento	0	4	7	7	18
TOTALE	4	70	24	26	124

(Fonte: elaborazioni Waste Strategy)

- La maggior parte dei player ($\approx 56\%$) ha proprietà pubblica
- A seguire, le private con il 21%, e quelle aventi proprietà mista (19%)

- 30% delle Top 124 opera nelle aree del Nord-Ovest, 25% nel Centro, 21% Sud e Isole e il 18% nel Nord-Est. Solo il 6% attivo a livello nazionale

CLASSI PER AREA GEOGRAFICA						
Cluster	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud e Isole	Italia	Totale
Grandi multiutility	1	2	0	0	0	3
Operatori metropolitani	1	1	1	4	0	7
Piccole e medie monoutility	14	14	17	7	0	52
Piccole e medie multiutility	6	12	4	1	0	23
Operatori privati	1	1	3	9	7	21
Op. trattamento e smaltimento	0	7	6	5	0	18
TOTALE	23	37	31	26	7	124

(Fonte: elaborazioni Waste Strategy)

- Grandi multiutility tutte localizzate nel Nord Italia, mentre gli Operatori metropolitani per lo più nel Sud e Isole
- Piccole e medie monoutility hanno una distribuzione più omogenea tra Centro, Nord-Est e Nord-Ovest. Le multiutility prevalgono nel Nord Ovest

- Le prime 10 aziende della raccolta e/o trattamento, smaltimento nel 2018 hanno generato il 52% del VP delle Top 124, a fronte di quasi il 40% degli abitanti serviti e del 48% dei RU gestiti
- EBITDA/VP medio Top 10 è $\approx 16,8\%$, contro 15,3% medio dei maggiori 124
- Marche Multiservizi è al 26° posto, prima azienda marchigiana per VP

	Op. Raccolta e/o trattamento e smaltimento Marche	VP (mln €)	Ebitda/VP (%)	Pop. servita	RU gestiti (ton)	VP/totale 2018
1	Gruppo Hera	1.123.700.000	22,4	3.135.000	2.348.000	12,2%
2	Gruppo A2A	1.022.000.000	26,2	3.530.000	1.671.000	11,1%
3	AMA Roma S.p.A.	809.837.203	17,7	2.876.227	1.739.000	8,8%
4	Gruppo Iren	610.000.000	25,4	2.300.000	1.580.000	6,6%
5	Alia Servizi Ambientali S.p.A.	290.113.000	7,2	1.500.000	889.395	3,1%
6	Econord S.p.A.	190.392.709	12,3	1.500.000	687.234	2,1%
7	ASIA Napoli S.p.A.	187.934.052	5,6	1.000.000	505.077	2,0%
8	SEI Toscana S.p.A.	179.984.213	3,9	900.388	526.685	2,0%
9	De Vizia Transfer S.p.A.	178.992.742	9,4	2.000.000	973.345	1,9%
10	Acea Ambiente S.r.l.	174.000.000	37,7	n.d	1.120.000	1,9%
26	Marche Multiservizi S.p.A.	64.500.000	n.d.	300.000	162.319	0,7%

(Fonte: elaborazioni Waste Strategy su dati aziendali 2018)

- **RD delle Top 124** dal 55,9% del 2017 (media nazionale 55,5%) al **58,7% del 2018** (58,1% Italia)
- Nel 2018 si sono registrate **29 aziende con RD \approx 70%**, tra cui 3 marchigiane, compresa Marche Multiservizi, con 69%
- Sono piccole e medie mono e multiutility che, **nel 72% dei 29 casi, applicano tariffa puntuale su tutto o parte del territorio servito**

	Op. Raccolta e trattamento	% RD 2018	VP 2018 (€)	Comuni serviti (n.)	Popolazione servita (ab.)	Dimensione media Comuni serviti (ab.)
1	AIMAG S.p.A.	88,5%	48.200.000	11	166.213	15.110
2	Sabar*	88,3%	29.997.787	8	71.499	8.937
3	SAV.NO. S.r.l.	85,4%	36.127.427	44	306.000	6.955
4	Contarina S.p.A.	85,3%	82.775.314	50	555.000	11.100
5	GEA S.p.A.	84,5%	10.985.487	5	88.435	17.687
6	Ambiente Servizi S.p.A.	82,3%	22.439.770	24	180.000	7.500
7	Mantova Ambiente S.r.l.	81,2%	67.361.000	53	320.000	6.038
8	Dolomiti Ambiente S.r.l.	79,1%	28.643.884	2	156.606	78.303
9	Sistema Ambiente S.p.A.	79,1%	29.005.013	6	108.800	18.133
10	A&T 2000 S.p.A.	77,4%	24.770.369	51	200.000	3.922
17	Cosmari S.r.l.	73,3%	52.362.233	57	320.000	5.614
25	ASET S.p.A.	70,9%	20.000.000**	14	110.501	7.893
29	Marche Multiservizi S.p.A.	69,0%	64.500.000	40	300.000	7.500



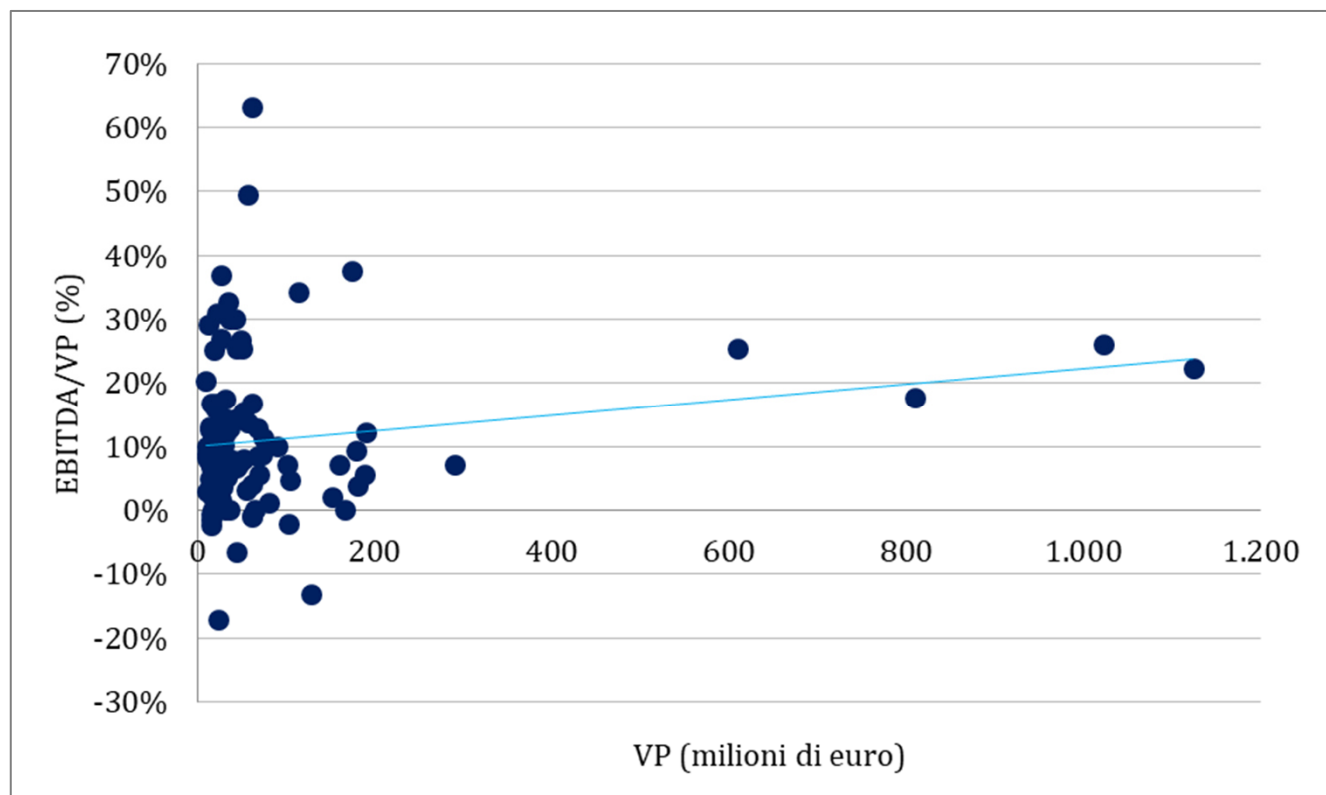
Dati 2017

* Sabar S.p.A. + Sabar Servizi S.r.l.

** Stima della sola area Ambiente su un VP totale di 50.616.012 euro.

(Fonte: elaborazioni Waste Strategy su dati aziendali 2018)

***Esiste una tendenziale correlazione positiva
tra dimensioni aziendali e risultati economici***



(Fonte: elaborazioni Althesys su dati aziendali 2018)

- EBITDA/VP più alti sono degli Operatori del trattamento e smaltimento, il cui segmento di attività è più capital intensive e ha una diversa struttura dell'offerta rispetto a quello della raccolta

In conclusione, il settore WM presenta alcune caratteristiche salienti e vede in atto diversi fattori di mutamento ...

Caratteristiche specifiche


- Legislazione nazionale ed europea
- Regolazione ARERA
- Frammentazione del settore
- Poche grandi multiutility
- Fase di consolidamento e integrazione
- Modelli di ambito ottimale
- Diverse filiere rifiuti (RU, FORSU, speciali, ...)
- Raccolta differenziata e mercati MPS
- Carenze impiantistiche in alcune aree

Driver

- Economia circolare e integrazione value chain
- Sviluppo impianti e nuove soluzioni gestionali
- Sinergie settoriali, p.e. biometano
- Adozione tecnologie ICT e digitalizzazione processi
- Investimenti in innovazione e R&S
- Estensione tariffa puntuale e sviluppo modelli tariffari connessi produzione rifiuti

I maggiori player WM nelle Marche

- 4 maggiori aziende marchigiane della **raccolta e/o del trattamento, smaltimento** hanno insieme VP \approx 165,6 mln € nel 2018
- Marche Multiservizi incide per il 39% del VP aggregato
- Sono due Piccole e medie multiutility, due Piccole e medie monoutility e un Operatore privato

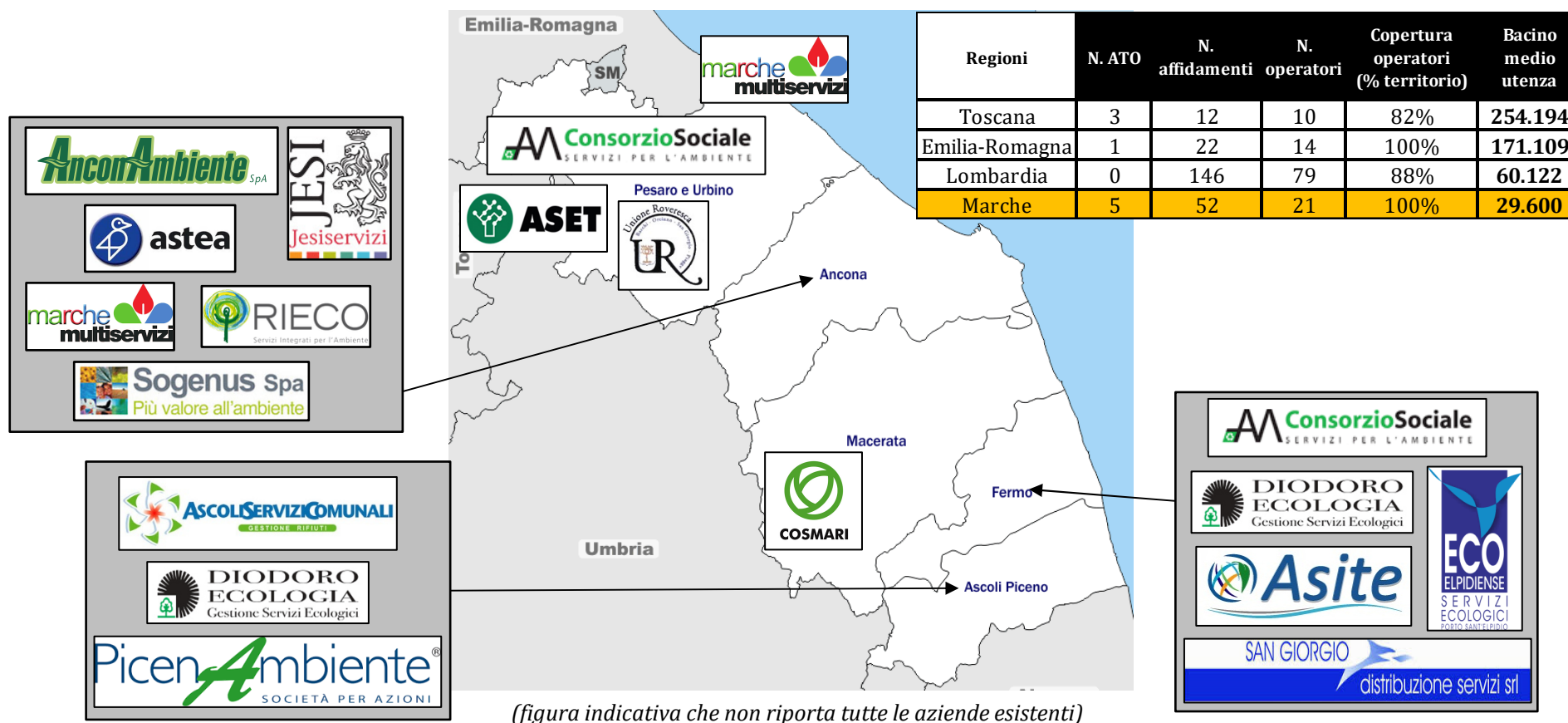
	Op. Raccolta e/o trattamento e smaltimento Marche	VP 2018 (€)	% RD 2018	Comuni serviti (n.)	Popolazione servita (ab.)	Dimensione media Comuni serviti (ab.)
	1 Marche Multiservizi S.p.A.	64.500.000	69,0%	40	300.000	7.500
	2 Cosmari S.r.l.	52.362.233	73,3%	57	320.000	5.614
	3 Anconambiente S.p.A.	28.692.255	61,6%	4	142.359	35.590
	4 ASET S.p.A.	20.000.000	70,9%	14	110.501	7.893

* Stima della sola area Ambiente su un VP totale di 50.616.012 euro.

(Fonte: elaborazioni Waste Strategy su dati aziendali 2018)

L'assetto del settore WM nelle Marche

- 5 ATO, corrispondenti ai territori delle Province
- Nel 2018 il servizio di igiene urbana vedeva attivi 52 affidamenti e 21 operatori diversi, con bacini di utenza medi di 29.600 abitanti *(Fonte: ReOPEN SPL)*



La filiera della FORSU nelle Marche

- Nel 2018 raccolte **243.000 ton** di organico (+5% sul 2017)
- **RD pro-capite di 159,3 kg/ab.*anno**, ben superiore sia alla media per l'area Centro (119,2 kg/ab.*anno) che a quella nazionale (117 kg/ab.*anno)
- I 6 impianti di compostaggio attivi nel 2018 hanno **capacità di 152.900 ton** autorizzata e hanno trattato nel 2018 130.446 ton
- Nonostante il calo del divario negli anni tra autorizzato e trattato, nel 2018 sono state ancora esportate fuori Regione **94.000 ton**, per il 55% in Emilia-Romagna

Marche	2016	2017	2018	Delta 2017-16	Delta 2018-17
RD FORSU Marche (ton)	228.870	232.080	243.030	1%	5%
RD FORSU Centro (ton)	1.342.160	1.375.820	1.431.910	3%	4%
RD FORSU ITALIA (ton)	6.516.880	6.621.890	7.079.820	2%	7%
RD FORSU Marche (kg/ab.*anno)	148,8	151,5	159,3	2%	5%
RD FORSU Centro (kg/ab.*anno)	111,2	114,2	119,2	3%	4%
RD FORSU ITALIA (kg/ab.*anno)	108	110	117	2%	7%
Autorizzato Marche (ton)	159.600	134.600	152.900	-16%	14%
Trattato Marche (ton)	130.310	105.764	130.446	-19%	23%
Divario	29.290	28.836	22.454	-2%	-22%

(Fonte: elaborazione dati ISPRA – alcuni valori potrebbero differire da quanto effettivamente attivo sul territorio)

La filiera della FORSU nelle Marche

- Negli ultimi cinque anni la situazione si è evoluta ...
- Nel 2014, a fronte di una RD Forsu di circa **215.000 ton**, erano state avviate a compostaggio solo **98.000 ton**, con una capacità di 118.000
- Il potenziale di RD Forsu allora stimato era di 265.000 ton, con un gap rispetto agli impianti di compostaggio attivi nel 2014 di **154.000 ton**
- La RD ha quindi espresso quasi tutto (**92%**) il suo potenziale, mentre la dotazione impiantistica non è riuscita a seguire, con una crescita che ha coperto solo **1/3** circa del fabbisogno

Serve un'accelerazione nella realizzazione degli impianti

**Economie di scala e aggregazioni delle imprese
potrebbero contribuire a chiudere il gap**

Fonte: WAS 2015-2019

Rischi e Opportunità

- Target EU e trend globali dei mercati di sbocco MPS traineranno gli sviluppi futuri del settore WM
- Il parco impianti italiano presenta oggi carenze e il suo sviluppo sarà sempre più critico in futuro
- Crescente convergenza tra comparti (ambiente-energia, idrico-ambiente): maggiori sinergie e opportunità, ma anche complessità
- Nelle Marche il settore è ancora diviso e vede attivi numerosissimi operatori di piccole e medie dimensioni
- Nel 2018 le aziende marchigiane di WM più virtuose e una RD compresa tra il 60 e il 75%
- % RD più alte si accompagnano in genere con sistemi di tariffa puntuale
- Fatta eccezione per Anconambiente, la dimensione media dei bacini serviti dalle Top 5 del WM nelle Marche era di circa 197.200 abitanti

Le prospettive per le piccole-medie utility ...

- Nelle Marche il settore WM è ben più frammentato rispetto ad altre regioni, tra cui, ad esempio, Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana
- Rischi legati a ridotte dimensioni per capacità di investimento e competenze per digitalizzazione, adempimenti regolatori, compressione margini



Piccole-medie local utility devono puntare a rafforzarsi unendosi per ottenere massa critica mantenendo il presidio del territorio

© Copyright Althesys 2020. Tutti i diritti riservati.

É vietata la riproduzione, totale o parziale, in qualsiasi forma senza l'autorizzazione scritta dell'Autore.



Via Larga, 31 - 20122 Milan - Italy
Tel: +39 02 5831.9401 - Fax: +39 02 5830.1281
www.althesys.com info@althesys.com

 [althesys-strategic-consultants](https://www.linkedin.com/company/althesys-strategic-consultants)



[@althesys](https://twitter.com/althesys)

